Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Martedì, 26 ottobre** — **Numero 251**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Balcani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si compiacque di nominare nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

In occasione della festa dello Statuto 1909:
Sentito il parere della Giunta Mauriziana:

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreto del 3 giugno 1909:
a grand'uffiziale:

Avarna S. E. il duca Giuseppe, senatore del Regno, R. ambasciatore dell'Italia a Vienna.

a commendatore:

Bonin Longare conte Lelio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario.
Calvari comm. Lodovico, direttore capo di ragioneria.

ad uffiziale:

Romano Avezzana barone Camillo, consigliere di legazione.
De Bosdari conte Alessandro, id. id.
Baroli conte C. Pietro, console di 1ª.
Giacchi nobile dei conti cav. Giuseppe, id. id.
Zanoni Volpicelli, comm. Eugenio, interprete.
Saman cav. Paolo, id. id. id.
Crolla cav. Giuseppe, id.

a cavaliere:

Poma cav. Cesare, console.
Siciliani cav. Vittore, id.
Chiostri cav. Giuseppe, id.
Mordini cav. Leonardo, id.
Burdese cav. Paolo Apolinnari id.
Barozzi Costantino.
Melzi d'Eril duca Francesco.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 13 e 17 giugno 1909:
a gran cordone:
Sentito il Consiglio dei ministri:

Bonasi conte prof. avv. cav. Adeodato fu Benedetto, presidente di sezione del Consiglio di Stato.

a grand'uffiziale:

Fiorio comm. Vincenzo fu Giovanni Paolo, consigliere di Stato.
Doria comm. Antonio Alessandro fu Nicolò, direttore generale delle carceri e riformatori.

a commendatore:

Ferrari dott. comm. Pio Vittorio di Valentino, prefetto.
Ferrari dott. comm. Adolfo di Antonino, id.
De Nava avv. comm. Pietro di Francesco, id.
Gargiulo avv. comm. Gaetano, id.
Sorce dott. comm. Giuseppe di Carmelo, id.
Lavezzeri dott. comm. Marcello di Federico, id.
Verdinois dott. comm. Edoardo di Federico, id.
Facciolati dott. comm. Giovanni fu Giovanni, id.

Pastore avv. comm. Carlo fu Giuseppe, segretario generale al Consiglio di Stato.

ad uffiziale:

Romano cav. uff. Paolo fu Pietro, colonnello dei RR. carabinieri.
Ramorino cav. Stefano fu Maurizio id. id.
Codignola cav. Paolo fu Elia, id. id.
Cotta dott. comm. Adolfo fu Siro, ispettore generale nel Ministero dell'interno.
Olivieri dott. cav. uff. Carlo di Lorenzo, direttore capo divisione nel Ministero id.
Sennoner comm. Giuseppe fu Scipione, ispettore generale di pubblica sicurezza id. id.
Podestà dott. comm. Emilio di Carlo Giuseppe, prefetto.
Cardin Fontana dott. comm. Giuseppe di Stefano, id.
Berio avv. comm. Adolfo di Ernesto, referendario al Consiglio di Stato.
Menzinger dott. comm. Vittorio fu Enrico, consigliere delegato di prefettura.
Gonzales ing. comm. Domenico Antonio fu Giuseppe, sindaco di Gaeta (Caserta).
Bisceglie avv. comm. Michele fu Pietro, membro della Giunta provinciale amministrativa di Bari.
Amante comm. Luigi fu Marcellino, da Napoli.
D'Ambrosio avv. Bartolomeo fu Vincenzo, sindaco di Montesarchio, consigliere provinciale (Benevento).
Corner comm. Luigi fu Napoleone, residente in Roma.
Attallo cav. uff. Teodoro fu Elia, membro della Commissione provinciale di beneficenza in Livorno.
Russo cav. uff. Giuseppe fu Domenico, consigliere provinciale (Napoli).
Malanotti nob. dott. cav. Enrico fu Carlo, nato e residente in Padova.
Arrigo cav. Ettore di Secondo, maggiore nei Reali carabinieri.
Napolitano avv. cav. uff. Francesco fu Gaetano, sindaco di Marigliano.
Rava-Sforni dott. comm. Guido di Massimiliano da Venezia, residente a Mantova.
Berrone teologo don Antonio fu Carlo, canonico della cattedrale di Torino.
Da Pozzo cav. Giovanni Battista di Ettore, capitano dei Reali carabinieri.
Gaia dott. cav. uff. Giovanni fu Giovanni, deputato provinciale (Treviso).
Conti cav. dott. Alfredo fu Giuseppe, medico provinciale.
Mariani cav. dott. Vittorio fu Innocenzo, id.
Crippa rag. cav. Giuseppe fu Gaetano, direttore nell'Amministrazione carceraria.
Augier Giuseppe fu Francesco, id.
Stroili cav. Ildebrando fu Paolo, vice questore di pubblica sicurezza.
Molinari cav. Baldassarre fu Leopoldo, id.
Cavallo cav. dott. Edoardo di Giustino, id.
Laganà cav. dott. Vincenzo fu Giacinto, commissario di pubblica sicurezza di 1ª classe.
Bedini cav. dott. Demostene fu Antonio, commissario di pubblica sicurezza.
Chiappello avv. cav. uff. Simone Dante fu Carlo, id.
Rinaldi cav. Enrico fu Ugo, commissario di pubblica sicurezza.
Lanari dott. cav. Domenico di Michele, capo sezione nel Ministero dell'interno.
Moscarella dott. cav. uff. Giulio di Francesco, id.
Bartolini rag. cav. Augusto di Eugenio, ispettore di ragioneria.
Cassone dott. cav. Felice di Fortunato, consigliere ff. di consigliere delegato.
Fagiolari dott. cav. Giuseppe di Igino, referendario al Consiglio di Stato.
Di Donato dott. cav. Massimo di Gaetano, id. id.
Orefici avv. comm. Girolamo fu Simone, sindaco di Brescia.
Giambruno dott. cav. Salvatore fu Francesco, capo archivista nell'Amministrazione degli archivi di Stato.
Caracciolo Nicola, principe di Forino, assessore comunale di Napoli.
Girola dott. cav. Luigi fu Giovanni, medico-chirurgo in Torino.
Isasca avv. comm. Vincenzo fu Giuseppe, ex-sindaco di Saluzzo, consigliere provinciale di Cuneo.
Vaccaro dott. cav. uff. Carlo fu Federico, consigliere ff. di consigliere delegato.
Isotta Giulio fu Domenico, residente in Omegna (Novara).
Traxler cav. Paolo di Augusto, consigliere comunale di Fauglia.
Frigerio dott. cav. uff. Pietro fu Alessandro, sottoprefetto di Terni.
Pepoli cav. Stanislao fu Giuseppe, colonnello del R. esercito a riposo, residente a Palermo.
Capretti avv. Pietro fu Ignazio, consigliere provinciale di Reggio Emilia.
Gabrielli conte comm. Pasquale fu Carlo, ex-sindaco di Tropea (Catanzaro).
Marri dott. cav. Augusto di Gioacchino, sottoprefetto di Monza.
Gregoraci avv. cav. uff. Fabrizio fu Pietro, membro della Commissione pel gratuito patrocinio presso il Consiglio di Stato.
Pasini avv. cav. Enrico fu Giovanni, id. id.
Cherubini not. cav. uff. Raffaele fu Francesco, sindaco di Luco dei Marsi (Aquila).
Merlo cav. Luciano Luigi Giacomo di Luigi, capitano dei RR. carabinieri.
Marras cav. Pietro di Efisio, id. id.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 3 e 10 giugno 1909:

a grand'uffiziale.

Petrilli comm. Oreste, primo presidente della Corte di cassazione di Palermo.
Petrella cav. Guglielmo Ugo, presidente di sezione di Corte di cassazione a riposo con titolo e grado onorifico di primo presidente di Corte di cassazione.

a commendatore:

Melegari comm. Luigi, procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Lado Manca comm. Luigi, id. id. di Milano.
Vacca comm. Guglielmo, id. id. di Roma.
Tivaroni comm. Enrico, primo presidente della Corte d'appello di Venezia.
Invrea comm. Davide, id. id. di Milano.
Garofalo barone comm. Raffaele, procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia.
Giordani comm. Domenico, id. id. di Genova.
Mazza comm. Enrico, id. id. di Parma.
Gentilini comm. Augusto, ispettore superiore del Ministero di grazia giustizia e dei culti.

ad uffiziale:

Marconi cav. uff. Edoardo, primo presidente della Corte d'appello di Bologna.
Colombo comm. Cesare, procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Liperi Pais cav. uff. Giuseppe, id. id. di Aquila.
Nicora cav. uff. Girolamo, presidente di sezione della Corte d'appello di Milano.
Lago cav. uff. Michele fu Mario, id. di Palermo.
Spirito cav. uff. Giovanni Batt., consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Setti cav. uff. Augusto, id. id. id.
Sansonetti cav. uff. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Roma.

Ruiz comm. Domenico, avvocato generale presso la Corte d'appello di Roma.
Venzi comm. Giulio, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per esercitarvi le funzioni di segretario capo della Commissione per la riforma della legislazione del diritto privato.
Baseggio cav. uff. Leopoldo, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a riposo.
Nozzoli comm. Guido, direttore capo divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Petrini comm. Marco, id. presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Bozzo comm. Giovanni Battista, economo generale dei benefici vacanti in Palermo.
Primiceri cav. uff. Giovanni, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.
Palladino cav. uff. Saverio, id. di Roma.
Frigotto cav. uff. Giov. Batt., presidente di sezione della Corte d'appello di Bologna.
Peroni cav. uff. Pietro, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Desenzani cav. uff. Lorenzo, id. di Torino.
Solimene cav. uff. Oreste, id. di Firenze.
Martino cav. uff. Giuseppe, id. di Roma.
Lappone cav. uff. Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli.
Scalfati cav. uff. Pasquale, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Napoli.
Muttoni cav. uff. Vittorio, id. id. di Torino.
Coppola cav. uff. Antonio, id. id. di Roma.
Piola Caselli cav. uff. Edoardo, consigliere di Corte d'appello con le funzione di giudice del tribunale misto di Cairo.
Faraco comm. Alfredo, ispettore superiore nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Niccoli comm. Emilio, id. id. id.
Pecorella comm. Giov. Batt., id. id. id.
Cioffi comm. Luigi, direttore capo divisione presso la direzione generale del Fondo per il culto.
Landolfi cav. uff. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Palermo.

a cavaliere:

Cuppini cav. Eugenio, consigliere della Corte d'appello di Bologna.
Pennasilico cav. Michele, id. di Napoli.
Morelli cav. Giov. Batt., id. di Napoli.
Rufino cav. Gioacchino, id. di Trani.
Miraglia cav. Mariano, id. di Napoli.
Sessa cav. Pietro, id. di Napoli.
La Pegna cav. Antonio, id. di Napoli.
Maraschini cav. Annone, id. di Milano.
Cecchi cav. Giuseppe, id. di Firenze.
Troise cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Velletri.
Perrone cav. Olindo, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Reina cav. Nicolò, id. di Catania.
Cavalli cav. Ernesto, id. di Milano.
Fraccacreta cav. Michele, id. di Bologna.
Gabutti cav. Gualtiero, presidente del tribunale civile e penale di Cuneo.
Tinelli cav. Valentino, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Castoldi cav. Faustino, id. di Milano.
Galiani cav. Felice, id. di Firenze.
Coccani cav. Giov. Batt., id. di Brescia.
Salazar cav. Giovanni, id. di Napoli.
Deola cav. Luigi, presidente del tribunale civile e penale di Padova.
Vianello cav. Luigi, id. di Parma.
Colloca cav. Francesco, id. di Messina.
Biagi Biagio, id. di Palmi.
Bultacalice cav. Francesco, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lecco.
Boy cav. Vittorio, id. di Acqui.
Noschese cav. Vincenzo, id. di Cassino.
Albini cav. Vittorio, id. di Asti.
Paolocci cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Ricci cav. Felice, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Venezia.
Sibellini cav. Lorenzo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Zanchetta cav. Giacomo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Verona.
Fuortes cav. Mauro, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Carelli cav. uff. Luigi, id. di Napoli.
Pilo Passino cav. Gavino, id. di Cagliari.
Coppola cav. Francesco, consigliere della Corte di appello di Roma.
De Luca cav. Ettore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Campili cav. Giulio, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Firenze.
Cosentino cav. Giacomo, id. di Messina.
Putaturo Andrea, sostituto procuratore del Re incaricato di reggere la R. procura di Teramo.
Alessandroni cav. Luigi, capo sezione nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti.
Lesen cav. Guido, segretario capo presso l'Economato generale dei benefizi vacanti di Milano.
Servili cav. Luigi, capo sezione nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli.
Crisafi mons. Nicolò, canonico della cattedrale di Palermo.
Belli cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Napoli.
Barone cav. Luciano, id. di Napoli.
Gatti cav. Aquino, presidente del tribunale civile e penale di Avellino.
Montemurri cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Balsimelli cav. Vincenzo, id. di Palermo.
Mercuri cav. Raffaele, id. id.
Fattorini cav. Francesco, id. di Genova.
Gallo cav. Tommaso, id. di Roma.
Adamo cav. Domenico, id. di Palermo.
Belsani cav. Bonifacio, id. di Napoli.
Faldella cav. Girolamo, presidente del tribunale civile e penale di Urbino.
Gilles cav. Enrico, consigliere della Corte d'appello di Firenze.
Iannelli cav. Francesco, id. di Napoli.
Friuli cav. Antonino, id. di Trani.
Fischetti cav. Lorenzo, id. di Catanzaro.
Ughi cav. Ugo, id. di Firenze.
Verde cav. Filippo, id. di Napoli.
Boezio cav. Giovanni, id. di Napoli.
Lanzara cav. Michele, id. di Catanzaro.
De Paoli cav. Aurelio, id. di Genova.
Rosso cav. Limenio, id. di Genova.
Bertola cav. Edoardo, id. di Bologna.
Masino cav. Alberto, id. di Lucca.
Mannacio cav. Tommaso, id. di Trani.
Micali cav. Caio, id. di Roma.
Naso cav. Francesco, id. di Catanzaro.
Ramovecchi cav. Luigi Salvatore, id. della sezione di Corte d'appello di Macerata.
Carosi cav. Giovanni Battista, id. di Potenza.
Lacovara cav. Gaetano, id. della Corte d'appello di Trani.
Pacinotti cav. Angelo, id. di Bologna.
Becchini cav. Scipione, id. di Firenze.
De Cristoforis cav. Giovanni, id. di Torino.

D'Amelio comm. Mariano, consigliere di Corte d'appello, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti con le funzioni di capo di gabinetto di S. E. il guardasigilli.
Passalacqua cav. Vincenzo, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Pisa.
Jennaco cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Suman cav. Giovanni, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Susa.
Battizocco cav. Guido, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Bozzolo.
Berti cav. Francesco, id. di Finalborgo.
Rovere cav. Eugenio, id. di Vercelli.
Gasparini cav. Massimo, id. di Lucca.
Vitale Pacini cav. Domenico. id. di Patti.
Maggi nob. cav. Luigi, id. di Milano.
Andreoli nob. cav. Federico, sostituto procuratore generale presso la sezione di Corte d'appello in Macerata.
Apostolico cav. Giuseppe, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Castrovillari.
Tullio cav. Antonio id. di Napoli.
Crisafulli cav. Vincenzo, id. di Genova.
Sindici cav. Agide, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Primicerio cav. Raffaele, id. id id.
Gelanzè cav. Giovanni, id. di ragioneria id.
Francese sac. cav. Eusebio, parroco di Arboro Vercellese.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3 giugno 1909:

(in considerazione di lunghi e buoni servizi):

a grand'uffiziale:

Ponza di San Martino nobile dei conti Cesare, tenente generale.

a commendatore:

Goggia cav. Vincenzo, tenente generale.
Aliprindi cav. Florenzio, id.
Niva cav. Luigi, id.

ad uffiziale:

Bombelli comm. Luigi, direttore generale nel Ministero della guerra.
Sciumbata cav. Giuseppe, maggior generale medico.
Vinai cav. Raffaele, maggior generale.
Tommasoni cav. Massimo, id.
Castellani cav. Giovanni Battista, id.
Arvonio cav. Celestino, colonnello nel personale dei distretti.
Angellotti cav. Mario, id. id.
Rainaldi nob. di Treia cav. Luigi, colonnello di fanteria.
Trabucchi cav. Cherubino, id. id.
Sollier cav. Michele, id. id.
Scrivante cav. Giovanni, id. id. (alpini).
Pirozzi cav. Nicola, id. di cavalleria.
Toscani cav. Giovanni id. stato maggiore.
Gozzano cav. Francesco, id. medico.
Nasalli Rocca conte Saverio, id. stato maggiore.

(In considerazione di speciali benemerenze):

Colombo comm. prof. Virgilio.
Galeazzi comm. dott. Goffredo, capo divisione al Ministero della guerra.
Rousseau comm. Guido, id. id.

a cavaliere:

Orasi cav. Giuseppe, colonnello di artiglieria.
Barbetta cav. Raffaele, id. fanteria.
Giuliani cav. Francesco, id. id.
Borsarelli di Rifreddo cav. Carlo, id. id.
Lisi Natoli cav. Michele, id. cavalleria.
Brunetti Rodati cav. Luigi, colonnello di artiglieria.
Angeli cav. Alessandro, id. fanteria (bersaglieri).
Prato cav. Filiberto, id. id.
Pozzi cav. Carlo, id. id.
Robotti cav. Giuseppe, colonnello di fanteria.
Occhipinti Benedetto, id. id.
Besozzi cav. Annibale, id. di artiglieria.
Vespignani cav. Ettore, id. fanteria.
Corapi cav. Giulio, tenente colonnello personale distretti.
Cecconi cav. Pietro, id. in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Salerni cav. Arturo, tenente colonnello personale dei distretti.
Bruscagli cav. Alessandro, id. di artiglieria.
Marangio cav. Remigio, id. personale permanente distretti.
Foscolo conte Daulo, id. id.
Piana cav. Luigi Ettore id. artiglieria.
Martellucci cav. Lodovico, id. fanteria.
De Petro cav. Cesare id. personale permanente distretti.
Ussani cav. Ferdinando, colonnello fanteria.
Ragazzi cav. Emilio, id. fanteria (bersaglieri).
Mari cav. Giovanni, id. id.
Bertuetti cav. Antonio, id. veterinario.
Dino Guida cav. Roberto, id. artiglieria.
Negri cav. Alerino, id. id. id.
Arata cav. Angelo, id. posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Grassi cav. Ermanno, avvocato fiscale militare di 3ª classe.
Festa cav. Giuseppe, tenente colonnello commissario.
Grifi cav. Rodolfo, id. id. id.
Benassai cav. Gabriele, id. fanteria.
De Medici nobile patrizio napolitano dei principi di Ottaiano cavalier Edoardo, id. artiglieria.
Rubadi cav. Ettore, id. genio.
Di Lorenzo cav. Giovanni, tenente colonnello del genio.

(Per speciali benemerenze).

Gullo cav. Lorenzo, tenente colonnello genio.
Guerrieri cav. Oreste.
Marieni cav. Giovanni Battista, id. id.
Ricci cav. Giuliano, maggiore d'artiglieria.
Bruschelli cav. Vittorio, capo sezione nel Ministero della guerra.
Dragonetto cav. Giuseppe, id. id.
Minetti cav. Filippo, id. id.
Ricci cav. Vincenzo, sostituto avvocato fiscale militare.
La Valle cav. Paolo, ragioniere geometra capo del genio di 1ª classe.
Galbardi cav. Santo, capo tecnico d'artiglieria e genio di 2ª classe.
Carbone cav. Francesco, colonnello di fanteria non più iscritto nei ruoli.
Buffi cav. Leopoldo, maggiore di fanteria id. id.
Rubin De Cervin cav. Gustavo, id. di cavalleria.
Canonica cav. Giuseppe, capitano d'artiglieria.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 13 giugno 1909:

a grand'uffiziale:

De Orestis nobile dei conti di Castelnuovo Alberto, vice ammiraglio nello stato maggiore generale della marina.

a commendatore:

Pages Francesco, direttore generale nel Ministero della marina.

ad uffiziale:

Cerri Vittorio capitano di vascello.
Martini Giovanni, id

Moneta Giovanni, colonnello nel genio militare.
Ripa di Meana Vittorio, colonnello navale.
Melber Angelo, colonnello commissario della R. marina.
Imperatori Camillo Edoardo, direttore capo divisione Ministero guerra.

a cavaliere:

Costa Albino, capitano di fregata.
Caliendo Vincenzo, id.
Fasella Adolfo, id.
Bollo Gerolamo, id.
Marcone Antonio, id.
Biglieri Vincenzo, id.
Porta Ettore, capitano di corvetta.
Bucci Dante Primo, tenente nello stato maggiore generale della R. marina.
Traverso Domenico, tenente colonnello del genio navale.
Russo Gioacchino, id. id.
Mariano Giuseppe, tenente colonnello macchinista nella R. marina.
Rosati Teodorico, tenente colonnello medico id.
Martina Giuseppe, tenente colonnello commissario della R. marina.
Vescovini Adolfo, capo sezione nel Ministero della marina.
Piperno Emanuele, id.
Consiglio Arturo, id.

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 17 giugno 1909:
a commendatore:

Palumbo Cardella comm. Francesco, ispettore capo per la vigilanza sugli Istituti di credito e di previdenza.
Zezi ing. cav. uff. Pietro, ispettore superiore nel R. corpo delle miniere.

ad uffiziale:

Gatti ing. comm. Giuseppe, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Gallotti cav. uff. Cesare, già R. commissario per le scuole industriali di Pistoia.
Millosevich comm. prof. Elia, membro della Commissione superiore metrica.
Zagarese cav. Melchiorre capo sezione al Ministero di agricoltura.

a cavaliere:

Folchi cav. uff. Guglielmo proprietario agricoltore in Pettorazza (Rovigo).
Camanni cav. dott. Vincenzo, capo sezione al Ministero di agricoltura.
Giulizzi avv. cav. Giuseppe, id. id. id.
Ena dott. cav. Domenico, id. id. id.
Goldoni rag. cav. Ernesto, capo sezione di ragioneria al Ministero di agricoltura.
Oreglia Ernesto, ingegnere nel R. corpo delle miniere.
Monetti Luigi, id. id. id.
Barraffael Angelo, id. id. id.
Meoli cav. Francesco, ispettore superiore forestale.
Ciucci cav. Gio. Battista, id. id. id.
Pierazzuoli cav. avv. Antonio, direttore della Cassa ademprivile di Sassari.
Sibilia dott. Donato, delegato commerciale presso la R. Legazione a Bucarest.
Labriola dott. Alberto, delegato comm. a Berlino.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 15 luglio 1909:
ad uffiziale:

Bodrero dott. comm. Pompeo, vice direttore ufficio trattati nel Ministero delle finanze.
Bonaga comm. Enrico, direttore capo divisione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Benacchio dott. comm. Gustavo Adolfo, intendente di finanze.
Sartori comm. Luigi, colonnello della R. guardia di finanza.

a cavaliere:

Fiorasi cav. Umberto, capo sezione amministrativo nel Ministero delle finanze.
Balzani cav. dott. Pietro, id. id. id.
Mathis cav. dott. Silvio, id. id. id.
Tonini cav. Vittorio, id. ragioneria id. id.
Marenduzzo cav. uff. Augusto, intendente di finanze.
Montipò cav. uff. Carlo, id. id.
Baraldi cav. Enrico, id. id. id.
Florenzano cav. uff. Giuseppe, agente superiore delle imposte.
Casaltoli cav. Alfonso, ispettore superiore delle gabelle.
Casella comm. Alessandro, conservatore delle ipoteche.
Setacci cav. Teofilo, tenente colonnello nelle R. guardie di finanza.
Gramignani cav. ing. Camillo, ispettore tecnico della manifattura di tabacchi.
Carta Satta ing. Giovanni, ingegnere capo negli uffici tecnici di finanze.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 3 giugno 1909:
a commendatore:

Vitolo comm. Alfonso, R. avvocato erariale distrettuale.

ad uffiziale:

Gattini comm. Giovanni, ispettore per gli Istituti di emissione.
Cantisani comm. dott. Gennaro, capo divisione nel Ministero del tesoro.
Macchi comm. Corrado, direttore capo di ragioneria id. id.

a cavaliere:

Pompejani cav. Enrico, capo sezione negli uffici della Corte dei conti.
Durante cav. dott. Federico, id. id. id.
Viamin cav. Pietro, id. id. id.
Brancadoro cav. dott. Enrico, id. id. id.
Conti cav. avv. Ubaldo, id. id. nel Ministero del tesoro.
Piancastelli cav. dott. Giuseppe, id. ragioneria id.
Lo Bianco Siena cav. Agostino, sostituto avvocato erariale.
D'Ancona cav. Raffaele, vice avvocato erariale.
Heiss cav. Giacomo, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Caiumi cav. uff. Nino, id. id. id.
Panza cav. Mauro, delegato del tesoro.
Gherardi cav. Quinto, id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 3 e 13 giugno 1909:
a commendatore:

On. Enrico D'Ovidio, senatore del Regno, professore ordinario nella R. Università di Torino.

ad uffiziale:

Carta avv. Francesco, bibliotecario della Estense di Modena.
Cavanna dott. Guelfo, R. provveditore agli studi di Lucca.
Bellio dott. Vittore, professore ordinario alla R. Università di Pavia.
Marcacci dott. Arturo, professore ordinario della R. Università di Pavia.
Martinetti dott. Vittorio, id. di Messina.
Ricci dott. Corrado, direttore generale delle Belle arti ed antichità.
Tamassia Giovanni, professore ordinario alla R. Università di Padova.

De Stefani dott. cav. Carlo, professore ordinario all'Istituto di studi superiori in Firenze.
Lachi dott. cav. Pilade, professore ordinario nella R. Università di Genova.

a cavaliere:

Brilli dott. Ugo, R. provveditore agli studi per la provincia di Massa.
Bruschi Angelo, bibliotecario capo della Marucelliana di Firenze.
Carocci Guido, direttore incaricato del R. museo di San Marco in Firenze.
Di Marzo prof. Salvatore, rettore della R. Università di Messina.
Guzzoni degli Ancarani Arturo, professore ordinario della R. Università di Messina.
Marino Zuco prof. Francesco, direttore della scuola di farmacia nella R. Università di Genova.
Mariotti dott. Ugo, capo dell'ufficio di igiene nel municipio di Roma.
Ferreri Gherardo, professore straordinario nella R. Università di Roma.
Papi dott. Clemente, professore ordinario nella R. Università di Bologna.
Rasi prof. Luigi, direttore insegnante primario nella scuola di recitazione annessa all'Istituto musicale di Firenze.
Salomoni Annibale, professore ordinario nella R. Università di Messina.
Zanca dott. Antonio, professore ordinario nella R. università di Messina.
De Ruggero prof. Roberto, rettore della R. Università di Cagliari.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 10 giugno 1909:

a commendatore:

Riveri comm. avv. Carlo, direttore generale dei servizi speciali nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

ad uffiziale:

Omboni ing. cav. Baldassare, R. ispettore capo di vigilanza nell'Amministrazione dei lavori pubblici.
Vassalli ing. cav. Telemaco, id. id.
Tordini cav. Carlo, ispettore superiore nel R. corpo del genio civile.
Turdini cav. Luigi, id. id.
De Gaetani cav. Edoardo, id. id.
Ricchi dott. Teobaldo, capo servizio nelle ferrovie dello Stato.
Cortassa Giovanni, id. id.
Berrini ing. Mosè, capo compartimento nell'Amministrazione ferrovie dello Stato.
Baldantoni ing. Averardo, capo servizio, id. id.

a cavaliere:

Serra cav. avv. Pier Luigi, capo sezione amministrativo nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Nagel ing. cav. Carlo, R. ispettore capo di vigilanza id. id. id.
Fonseca cav. Clemente, ingegnere capo nel R. corpo del genio civile.
Lamberti cav. Tommaso, id. id.
Gamberale cav. Rodolfo, id. id.
De Sarno cav. Andrea, id. id.
Bonamico ing. Domenico, capo servizio nelle ferrovie dello Stato.
Crova ing. Carlo, capo divisione id. id.
Crescentini ing. Alessandro, id. id. id.
Tibiletti ing. Siro, id. id. id.
Calderini ing. Ampellio, id. id.
Ferrari ing. Giuseppe, id. id.
Gamacchio ing. Silvio, id. id.
Tarchi Ermanno, id. id.
Zanotta ing. Alfonso, capo servizio nelle ferrovie di Stato
Taiani Antonio, id. id.
Sinigaglia Girolamo, id. id.
Falco Vittorio, id. id.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreto del 3 giugno 1909:

a commendatore:

Greborio comm. Giuseppe, ispettore generale del Ministero delle poste e dei telegrafi.
Civallero comm. Corlo, capo divisione, id. id.

ad uffiziale:

Durand comm. Gaspare, direttore generale dei telegrafi.
Candeli comm. Amos, capo divisione nel Ministero delle poste.
Montella comm. Archimede, direttore superiore id. id.
Pollidori comm. Domenico, id. id.
Cellini comm. Ruggero, direttore principale id. id.

a cavaliere:

Gibellini cav. Carlo, ispettore principale delle poste e dei telegrafi
Paci cav. Alberto Ranieri, capo sezione al Ministero delle poste.
Audisio cav. Eugenio, direttore principale delle poste.
Monti cav. Carlo, id. id.
Ficetti cav. Francesco Alberto, ispettore principale id. id.
Epifani cav. Francesco, capo sezione nel Ministero delle poste e dei telegrafi.
Fontanabona cav. Ettore, direttore principale id. id.
De Giorgio cav. uff. Giovanni, capo sezione al Ministero dell'interno.
Lavalle cav. Michele, capo sezione al Ministero delle poste.
Del Noce Corselli cav. ing. Gaetano, ispettore centrale id.
Buffa Attilio, id. id.
Di Ferrante cav. Filippo, id. id.

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto il seguente R. decreto:

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCLXIV (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1909), col quale si approva lo statuto della Cassa agraria di Rapolla.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 10 ottobre 1909, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Amandola (Ascoli Piceno).

SIRE!

In seguito ai risultati delle elezioni suppletive per la surrogazione di sette consiglieri, il sindaco e la Giunta di Amandola si dimisero, nè fu possibile, nonostante quattro convocazioni del Consiglio, procedere alla nomina della nuova Amministrazione.

Urgendo, d'altra parte, provvede alla sistemazione di quell'azienda comunale, che versa in condizioni anormali, come è risultato da un'inchiesta di recente eseguita, si rende indispensabile, come ha anche ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza dell'8 corrente, lo scioglimento di quel Consiglio comunale.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Amandola, in provincia di Ascoli Piceno, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Ercole Ercolani è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 10 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto della provincia di Caltanissetta, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione dell'educandato Castelnuovo in Santa Caterina Villarmosa;

Veduti gli atti ed il voto della Commissione provinciale di beneficenza;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, n. 6972, 18 luglio 1904, n. 390, ed i regolamenti relativi;

Udito il parere del Consiglio di Stato, del quale si adottano i motivi, che qui si intendono integralmente riprodotti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'educandato Castelnuovo in Santa Caterina Villarmosa è sciolta, e la temporanea gestione è affidata ad un commissario straordinario da nominarsi dal prefetto della Provincia.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 14 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Divieto d'esportazione.

Essendo stata accertata la presenza della fillossera nel comune di Illasi, in provincia di Verona, e nel comune di Brondello, provincia di Cuneo, è stato, con decreti odierni, esteso a detti Comuni il divieto di esportazione di talune materie indicate nelle lettere *a*, *b*, *c*, del testo unico delle leggi antifillosseriche.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Magistratura.

I sottoindicati giudici aggiunti di 1ª categoria promossi giudici o sostituti procuratori del Re con i RR. decreti 25 aprile 1909, sono graduati come appresso, a termini dell'art. 8 della 28 giugno 1908, n. 312:

Maniscalco Antonino — Sant'Elia Ernesto — Pietrini Pallotta Carlo — Cervelli Giovanni — De Rosa Alberto — Placidi Gio. Battista — Armentano Giuseppe — Gerardi Bonaventura — De Paulis Giovanni — Guidetti Francesco — Marchese Francesco — Pandolfo Renato — Ricci Ferdinando — Pace Giuseppe — Gianquitto Francesco — Griffi Pasquale — Camassa Francesco — Alghisi Pietro — Marco Felice — Ciamarra Guglielmo — Mori Alberto — Piacenza Pietro — Mancinelli Ugo — Damato Antonio — Micalella Niceta Zenone — Dato Giuseppe — Jannucci Nicola — Mioni Nereo — Tessadri Tullio — Crispo Antonio Francesco — Turi Elmo — Forte Antonio — D'Alessandria Domenico — Vitale Giuseppe — Trapani Giuseppe — Salvo Antonino — Lucrezi Abelardo — Falletti Paolo — Lentini Vincenzo Cazzamali Francesco — Sarno Pasquale — Ardizzone Ernesto — Taramelli Mario — Bonavolta Giuseppe — Cimino Federico — Tognoli Edgardo — Martorana Antonino — Del Mastro Calvetti Giulio Cesare — Boratto Arturo — Romagna Manoia Enrico — De Murtas Alfonso — Sinatra Carmelo — Pescatore Salvatore — Beltrandi Giovanni — Zanini Tommaso — Crescimanno Gaetano — Filì Giovanni — Rolla Domenico — Fanizza Angelo — Malinverni Ottavio.

CLASSIFICAZIONE dei candidati dichiarati idonei nell'esame di concorso a 7 posti di archivista di 2ª classe, nel Ministero di grazia, giustizia e dei culti indetto con decreto Ministeriale del 20 luglio 1908.

Ciotti Remigio, voti 52 1[3 — Roberti Giulio id. 52 1[3 — Ruggiero Donato id 51 — Ciani Angelo id. 51 — Caselli Alfredo id. 51 — Sestito Domenico Vincenzo id. 49 2[3 — Abate Michele id. 49 2[3 — Amoni Pio id. 49 1[3 — Cortese Pietro Paolo id. 48 2[3 — Boccolini Augusto id. 48 1[3 — Rosati Domenico id. 47 1[3 — Giudici Luigi id. 47.

Commissione per la statistica giudiziaria e notarile.

Con decreto Ministeriale del 5 aprile 1909, registrato alla Corte dei conti il 20 aprile 1909:

È stata accettata la rinuncia di S. E. il comm. Guglielmo Ugo Petrella, primo presidente onorario di Corte di cassazione, senatore del Regno, a far parte della Commissione per la statistica giudiziaria e notarile, in qualità di commissario elettivo per il quadriennio 1909-912, ed in sua vece è stato nominato il comm. avv. Guglielmo Vacca, procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 41, dal 4 al 10 ottobre 1909.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI procedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Bari*	Altamura	Altamura	ovina	1	—	25	—	25	—
	»	Bari	Bitonto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Rovato	»	—	1	—	—	1	—
	Cagliari	Cagliari	Decimomannu . . .	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Sinnai	»	—	—	1	—	1	—
	»	»	Tuili	»	—	—	1	—	1	—
	»	Iglesias	Gonnesa	»	—	—	6	—	6	—
	»	Oristano	Noragugume . . .	»	—	—	3	—	3	—
	Caltanissetta	Piazza Arm.	Pietraperzia	equina	1	—	1	—	1	—
	»	Terranova	Niscemi	ovina	1	—	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Vairano	caprina	—	—	9	—	9	—
	Catania	Acireale	Aci Sant'Antonio .	bovina	—	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	Piscopio	»	—	—	4	—	4	—
	»	Nicastro	Decollatura	»	—	—	4	—	4	—
	Cuneo	Cuneo	Dronero	»	1	—	1	—	1	—
	Foggia	S. Severo	Apricena	equina	1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	ovina	—	34	—	—	—	34
	Lucca	Lucca	Capannori	bovina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Lodi	San Fiorano	»	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Castellammare	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Lettere	»	1	—	1	—	1	—
	Parma	Parma	Montechiarugolo .	»	1	—	3	—	3	—
	»	»	San Pancrazio P. .	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Valtopina	»	1	—	1	—	1	—
	»	Spoleto	Cascia	caprina	1	—	9	—	9	—
	»	Terni	Montecastrilli . . .	bovina	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Potenza	Potenza	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio Calab.	Palmi	Anoia	ovina	1	—	15	—	15	—
	»	»	Rosarno	bovina	2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Carbonchio ematico**	*Reggio Calab.*	Reggio Calab.	Melito Portosalvo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Roma	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Alghero	Thiesi	»	1	—	1	—	1	—
	»	Ozieri	Oschiri	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Carmagnola	»	3	—	3	—	3	—
	»	»	Torino	»	3	—	4	—	4	—
					30	**85**	**109**	—	**110**	**81**
Carbonchio sintomatico	*Brescia*	Brescia	Brescia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Comacchio	Codigoro	»	2	—	2	—	2	—
	Firenze	Firenze	Carmignano	»	1	—	1	—	1	—
	Mantova	Sermide	Sermide	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso	»	1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Cesi	equina	1	—	1	—	—	1
	Piacenza	Piacenza	S. Antonio a Trebbia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Roma	Roma	Moricone	»	1	—	2	—	2	—
	»	»	Palombara Sabina	»	1	—	1	—	1	—
	Sassari	Tempio	Santa Teresa	»	3	—	5	—	5	—
	Torino	Susa	Rubiana	»	1	—	2	—	2	—
	Udine	San Vito al T.	Chions	»	1	—	1	—	1	—
					15	—	**19**	—	**18**	**1**
Valuolo ovino e caprino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Valuolo equino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Bologna*	Bologna	Bentivoglio	bovina	—	10	—	—	—	10
	»	»	Calderara	»	—	2	—	2	—	—
	»	»	Sala Bolognese	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	S. Pietro in Casale	»	2	—	28	—	—	28
	»	Imola	Dozza	»	—	1	—	1	—	—
	Brescia	Breno	Artogne	»	—	30	—	30	—	—
	»	»	Capo di Ponte	»	4	—	10	—	—	10
	»	»	Ceto	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Pisogne	»	—	63	—	63	—	—
	»	»	Ponte di Legno	»	2	—	14	—	—	14
	»	»	Vione	»	10	—	38	—	—	38
	»	Brescia	Bovegno	»	—	55	—	55	—	—
	»	»	Brescia	»	1	—	1	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Brescia*	Brescia	Collio	bovina	1	11	28	11	—	28
	»	»	Torbole Casaglio . .	»	2	—	49	—	—	49
	»	Salò	Lavenone	»	—	3	—	3	—	—
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta	»	—	1	—	1	—	—
	Catania	Nicosia	Centuripe	»	—	10	—	5	—	5
	Cremona	Cremona	Cingia de' Botti . .	»	—	5	—	—	—	5
	»	»	Duemiglia	»	—	22	—	—	—	22
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	1	—	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	»	—	6	—	1	—	5
	»	»	Savignano	»	—	6	—	4	—	2
	»	Forlì	Teodorano	»	—	2	—	—	—	2
	»	Rimini	Rimini	»	—	4	—	2	—	2
	»	»	Verucchio	»	—	4	—	2	—	2
	Mantova	Castiglione S.	Medole	»	1	20	6	20	—	6
	»	Gonzaga	Gonzaga	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Pegognaga.	»	2	24	28	—	—	52
	Milano	Lodi	Castelnuovo B. . .	»	1	—	16	—	—	16
	Modena	Modena	Carpi	»	2	—	8	—	—	8
	»	Mirandola	Mirandola	»	1	—	2	—	—	2
	Palermo	Cefalù	Petralia Sottana . .	»	—	10	3	10	—	3
	»	Corleone	Bisacquino.	»	—	2	—	2	—	—
	Parma	Borgo S. Donn.	Fontanellata	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Soragna	»	—	6	—	—	—	6
	»	Parma	Cortile San Martino	»	—	17	—	10	—	7
	»	»	Golese	»	—	31	—	20	—	11
	»	»	San Lazzaro Parm .	»	1	56	15	—	—	71
	»	»	Sorbolo	»	12	419	217	200	—	436
	»	»	Torrile.	»	1	—	3	—	—	3
	Perugia	Foligno	Foligno	»	1	—	4	—	—	4
	»	Perugia	Bettona	»	1	—	3	—	—	3
	»	»	Perugia	»	3	—	10	—	—	10
	»	»	Torgiano.	»	1	—	4	—	—	4
	Piacenza	Piacenza	Castelvetro P. . . .	»	2	6	3	—	—	9
	»	»	Gossolengo	»	1	—	31	—	—	31
	»	»	Monticelli d'O. . . .	»	2	—	8	—	—	8
	»	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	12	—	—	—	12
	Ravenna	Lugo	Massalombarda. . .	»	—	13	—	13	—	—
	Reggio Em.	Guastalla	Boretto	»	6	38	24	4	—	58
	»	»	Brescello	»	2	12	20	12	—	20
	»	»	Campagnola E.. . .	»	2	—	29	—	—	29

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Reggio Emil.*	Guastalla	Fabbrico.	bovina	3	32	37	—	—	69
	»	»	Gualtieri	»	1	26	20	—	—	46
	»	»	Guastalla	»	11	13	79	—	—	92
	»	»	Novellara	»	10	82	192	82	—	192
	»	»	Poviglio	»	9	85	88	85	—	88
	»	»	Reggiolo.	»	2	—	8	—	—	8
	»	»	Rio Saliceto	»	6	8	54	8	—	54
	»	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano .	»	9	84	191	43	—	232
	»	»	Cadelboscosopra .	»	22	155	338	155	—	333
	»	»	Campegine.	»	8	180	70	60	—	190
	»	»	Castelnuovosotto .	»	22	137	243	136	1	243
	»	»	Correggio	»	3	12	30	12	—	30
	»	»	Gattatico	»	3	136	23	136	—	23
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	6	28	50	10	—	77
	»	»	Sant'Ilario d'Enza .	»	1	—	37	—	—	37
	Torino	Torino	Riva di Chieri . . .	»	5	30	20	37	—	22
					187	1962	2104	1236	1	2829
Tubercolosi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Morva e farcino	*Alessandria*	Asti	Asti	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Casale	Mombello	»	—	1	—	—	—	1
	Cuneo	Alba	Alba	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Castino	»	1	—	1	—	—	1
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	»	—	1	—	—	—	1
	Foggia	San Severo	Torre Maggiore . .	»	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brindisi	Ostuni	»	—	1	—	—	1	—
	»	Lecce	Lecce	»	—	1	—	—	—	1
	Modena	Modena	Modena	»	1	—	1	—	1	—
	Palermo	Palermo	Palermo.	»	—	2	—	—	—	2
	Pavia	Mortara	Vigevano	»	—	(1) 66	—	—	—	(1) 66
	Potenza	Melfi	Venosa	»	1	—	21	—	—	21
	Reggio Em.	Reggio Em.	Reggio Emilia . . .	»	—	1	—	—	—	1
	Treviso	Treviso	Sernaglia	»	1	—	1	—	1	—
					6	74	26	—	5	95

(1) Casi sospetti.

MALATTIA	PROVINCIA	COMUNE	CIRCONDARIO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Camerano	suina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castelplanio	—	3	—	3	—	—	3
	»	»	Cupramontana	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Majolati	—	1	—	1	—	—	1
	»	»	Montecarotto	—	1	7	1	2	2	4
	»	»	Montemarciano	—	6	—	10	—	2	8
	»	»	Ostra	—	—	3	—	—	—	3
	»	»	Sammarcello	—	2	1	2	1	1	1
	»	»	Serra dè' Conti	—	4	18	4	—	2	20
	Aquila	Aquila	Acciano	—	—	—	2	—	—	2
	»	»	Castelvecchio	—	—	—	8	—	—	8
	»	»	Gagliano Aterno	—	5	—	5	—	—	5
	»	»	Goriano Sicoli	—	6	—	6	—	—	6
	»	»	Lecinaro	—	2	—	3	—	—	3
	»	»	Molina Aterno	—	4	—	4	—	—	4
	»	Cittaducale	Fiamignano	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Posta	—	13	—	31	—	1	30
	»	Sulmona	Pratola Peligna	—	1	—	1	—	1	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	1	20	7	—	7	20
	»	»	Bucine	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Civitella della Chiana	—	—	4	—	—	—	4
	»	»	Cortona	—	5	42	33	35	12	28
	»	»	Monte San Savino	—	—	3	—	—	—	3
	Ascoli Piceno	Ascoli	Acquasanta	—	—	10	1	10	—	1
	»	»	Acquaviva Picena	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Amandola	—	—	37	19	—	5	51
	»	»	Arquata del T.	—	—	7	3	1	—	9
	»	»	Comunanza	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Force	—	—	23	2	—	1	24
	»	»	Monsampolo	—	—	4	—	—	3	1
	»	»	Montalto Marche	—	—	33	5	—	4	34
	»	»	Montedinove	—	—	2	5	—	1	6
	»	»	Montefortino	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Montegallo	—	—	2	—	—	—	2
	»	»	Montemonaco	—	—	2	—	—	—	2

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Potenza*	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	8	6	10	3	6	7
	Ravenna	Faenza	Faenza.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Lugo	Fusignano	—	—	1	—	—	1	—
	»	Ravenna	Cervia	—	1	24	15	—	5	31
	Reggio Cal.	Palmi	Cittanova	—	—	4	—	—	4	—
	Reggio Emil.	Guastalla	Brescello.	—	—	3	—	—	—	3
	»	Reggio Emilia	Baiso	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Quattro Castelli . .	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	—	—	1	—	—	1	—
	Rovigo	Adria	Donada	—	—	6	—	—	—	6
	Salerno	Salerno	Montecorvino . . .	—	—	4	—	—	4	—
	Siena	Montepulciano	Trequanda	—	—	1	—	—	—	1
	»	Siena	San Gimignano . .	—	1	—	6	—	5	1
	Sondrio	Sondrio	Bianzone	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Grassotto	—	1	—	1	—	1	—
	Teramo	Penne	Carmignano	—	—	3	—	—	1	2
	»	»	Penna Sant'Andrea	—	3	—	3	—	—	3
	»	Teramo	Atri	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Campli.	—	—	—	1	—	1	—
	»	»	Castelli	—	—	8	—	5	—	3
	»	»	Cellino Attanasio .	—	1	5	1	3	2	1
	»	»	Mutignano	—	1	4	1	—	—	5
	»	»	Notaresco	—	—	16	—	1	2	13
	»	»	Teramo	—	1	6	2	2	1	5
	»	»	Torricella Sicura .	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Valle Castellana . .	—	4	15	4	3	3	13
	»	»	Colonnella	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Crognoleto	—	—	28	—	—	—	28
	»	»	Fano Adriano . . .	—	—	10	—	—	—	10
	»	»	Cappelle	—	2	—	2	—	2	—
	»	»	Spoltore	—	2	—	2	—	1	1
	Torino	Ivrea	Romano Can. . . .	—	—	2	—	—	—	2
	Treviso	Treviso	Conegliano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Fregona	—	1	—	20	—	20	—
	Udine	Pordenone	Castelnuovo del Friuli	—	—	2	—	—	2	—
	»	Udine	Campoformido . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pozzuolo	—	1	—	1	—	1	—
	Venezia	Chioggia	Chioggia	—	1	—	1	—	1	—
					161	780	1030	151	728	929

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	Collepietro	ovina	—	50	—	—	—	50
	»	Avezzano	Bisegna	»	—	308	72	—	—	380
	»	»	Opi	»	—	90	—	90	—	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	463	—	—	—	468
	»	»	Fiamignano	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Pescorocchiano . .	»	—	103	—	—	—	103
	Bari	Altamura	Gioia del Colle . .	»	—	115	—	—	—	115
	Campobasso	Isernia	San Polo Matese . .	»	—	370	—	—	—	370
	Macerata	Camerino	Sefro	»	—	5	—	5	—	—
	Roma	Roma	Palombara Sabina .	»	—	360	—	—	—	360
	»	»	Rignano Flaminio .	»	—	270	—	—	—	270
					—	2174	72	95	—	2151
Rabbia	*Caltanissetta*	Piazza Armer.	Castrogiovanni . .	canina	1	—	1	—	1	—
	Catania	Catania	Catania	equina	—	2	—	—	—	2
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano. . .	canina	—	2	—	—	—	2
	Lecce	Brindisi	Coglie Messapica .	»	1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	»	—	—	1	—	1	—
	Reggio Em.	Reggio Em.	Cadelboscosopra . .	»	—	1	—	—	—	1
	Roma	Viterbo	Montefiascone . . .	equina	1	—	1	—	1	—
	Siena	Siena	Siena	canina	—	7	2	—	2	7
					3	12	6	—	6	12
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Aquila	Cagnano Amiter. .	ovina	—	315	—	—	—	315
	»	»	Calascio	»	—	80	—	—	—	80
	»	Avezzano	Balsorano	»	—	420	—	—	—	420
	»	Cittaducale	Petrella Salto . . .	»	—	8	—	—	—	8
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano. . .	»	—	734	—	—	—	734
	Macerata	Camerino	Visso	»	—	1900	—	20	—	1880
	Perugia	Rieti	Ascrea.	caprina	—	200	—	—	—	200
	»	»	Collegiove	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Scandriglia	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Varco Sabino . . .	caprina	—	50	—	—	50	—
	»	Spoleto	Preci	»	—	170	—	—	—	170
	Potenza	Matera	Matera	ovina	1	—	70	—	—	70
	Roma	Frosinone	Alatri	caprina	—	265	—	—	—	265
	»	»	Collepardo	»	—	1	—	1	—	—
	»	Viterbo	Ischia di Castro . .	»	—	9	—	—	—	9
	Teramo	Teramo	Crognoleto	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Fano Adriano . . .	»	—	10	—	—	—	10
					1	4389	70	21	50	4388

RIEPILOGO	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandrie riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 4 al 10 ottobre 1909	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	24	1	48	—	49	—
	equina	2	—	2	—	2	—
	ovina	3	34	41	—	41	34
	caprina	1	—	18	—	18	—
		30	**35**	**109**	—	**110**	**34**
Carbonchio sintomatico	bovina	14	—	18	—	18	—
	equina	1	—	1	—	—	1
		15	—	**19**	—	**18**	**1**
Afta epizootica	bovina	187	1962	2104	1236	1	2829
	suina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	—	—	—	—	—
		187	**1962**	**2104**	**1236**	**1**	**2829**
Morva e farcino	equina	**6**	**74**	**26**	—	**5**	**95**
Rogna	ovina	—	2174	72	95	—	2151
	caprina	—	—	—	—	—	—
		—	**2174**	**72**	**95**	—	**2151**
Rabbia	bovina	—	—	—	—	—	—
	equina	1	2	1	—	1	2
	canina	2	10	5	—	5	10
		3	**12**	**6**	—	**6**	**12**
Malattie infettive dei suini	suina	**161**	**780**	**1030**	**153**	**728**	**929**
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	1	3587	70	20	—	3637
	caprina	—	802	—	1	50	751
		1	**4389**	**70**	**21**	**50**	**4388**

BOLLETTINO SANITARIO DEL BESTIAME ALL'ESTERO

(Dati statistici e notizie desunte da pubblicazioni ufficiali dei singoli paesi).

SVIZZERA — *Dall'11 al 17 ottobre 1909.*
(B. n. 41).

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei Comuni infetti	Stalle o mandre	N. degli animali ammalati	N. degli animali morti od uccisi
Carbonchio sintomatico	5	10	—	11	11
Carbonchio ematico	1	1	—	1	1
Afta epizootica	4	33	95	1948	—
Moccio e farcino	—	—	—	—	—
Mal rossino e pneumoenterite dei suini	13	49	54	381	131
Rabbia	—	—	—	—	—
Rogna	—	—	—	—	—

OLANDA — *Mese di settembre 1909.*

MALATTIE	Numero delle Provincie infette	Numero dei casi	Numero dei proprietari
Carbonchio ematico	7	36	35
Rabbia	—	—	—
Trichinosi dei suini	—	—	—
Rogna degli equini	—	—	—
Id. delle pecore	5	206	31
Mal rossino dei suini	7	91	72
Zoppina degli ovini	3	42	9
Moccio e farcino	—	—	—
Afta epizootica	—	— (1)	1

(1) Gli animali sono stati immediatamente abbattuti.

UNGHERIA.

(B. n. 41).

a) UNGHERIA — *Dal 6 al 13 ottobre 1909.*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	235	2:1
Rabbia	251	290
Moccio e farcino	22	26
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	89	171
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei bovini	7	22
Rogna degli equini	80	131
Rogna delle pecore	26	71
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	13	26
Risipola dei suini (mal rossino) .	524	1026
Setticemia dei suini	613	2359

b) CROAZIA E SLAVONIA — *Dal 29 settembre al 6 ottobre 1909*

MALATTIE	Comuni infetti	Poderi infetti
Carbonchio ematico	18	47
Rabbia	9	12
Moccio e farcino	4	4
Afta epizootica	—	—
Vaiuolo ovino	—	—
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso degli equini	—	—
Id. id dei bovini	—	—
Rogna degli equini	3	5
Id. delle pecore	—	—
Setticemia emorragica dei bufali (barbone)	—	—
Risipola dei suini (mal rossino) .	27	118
Setticemia dei suini	93	795

I territori dei paesi della Corona Ungherese sono immuni dalla peste bovina e dalla peripneumonia essudativa dei bovini.

AUSTRIA — *Dal 7 al 13 ottobre 1909*

MALATTIE	Comuni infetti	Località infette
Afta epizootica	6	41
Carbonchio ematico	22	21
Pleuropolmonite essudativa dei bovini	—	—
Moccio e farcino	12	12
Vaiuolo	—	—
Rogna dei cavalli	30	54
Id. delle pecore	2	3
Id. delle capre	5	38
Carbonchio sintomatico	7	7
Mal rossino dei suini	149	265
Peste e setticemia dei suini	149	436
Morbo coitale maligno	—	—
Esantema coitale vescicoloso dei solipedi	1	1
Id. id. dei bovini	14	71
Colera degli uccelli	10	36
Peste dei polli	1	2
Rabbia	15	19

In questo periodo di tempo in tutti i regni e paesi componenti l'Impero d'Austria non si è osservato alcun caso di *peste bovina* o di *pleuropolmonite essudativa* contagiosa dei bovini.

TIROLO E VORARLBERG.
Dal 4 all' 11 ottobre 1909.

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
a) TIROLO.			
Rabbia	—	—	—
Afta epizootica	—	—	—
Rogna dei cavalli	12	21	35
» delle capre	1	32	70
Mal rossino	6	6	22
Peste suina	23	32	17
Esantema coitale vescicoloso	2	18	24
Carbonchio ematico	—	—	—
Carbonchio sintomatico	2	2	2
Peste aviaria	1	2	4
b) VORARLBERG.			
Mal rossino	1	1	1
Peste suina	—	—	—
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—

ISTRIA — *Dal 9 al 16 ottobre 1909*

MALATTIE	N. dei Comuni infetti	N. delle masserie e dei pascoli infetti	N. degli animali ammalati
Esantema coitale vescicoloso	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—
Rogna	5	5	5
Mal rossino	9	35	59
Peste suina	2	2	7
Rabbia	—	—	—

BULGARIA — *Dal 29 settembre al 7 ottobre 1909.*
(B. n. 35).

MALATTIE	Numero dei Comuni infetti	Numero delle località infette
Rabbia	2	2
Carbonchio ematico	7	7
Rogna del bove	—	—
Id. del cavallo	—	—
Mal rossino	—	—
Pneumo-enterite infettiva dei suini	5	5
Vaiuolo ovino	23	23
Moccio equino	1	1
Afta epizootica	6	7
Carbonchio sintomatico	—	—
Angina infettiva	3	3

SERBIA — *Dal 25 settembre al 2 ottobre 1909.*

MALATTIE	Comuni	Località	Casi	Morti od uccisi
Peste suina	—	—	—	—
Carbonchio	—	—	—	—
Rabbia	2	2	2	2
Rogna	—	—	—	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Moccio e farcino	—	—	—	—

GRANDUCATO DI LUXEMBURGO.
2ª quindicina del mese di settembre 1909.

Negativo.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 3 al 9 ottobre 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	25	26
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	7	15
Rabbia	—	—
Rogna ovina	7	—
Mal rossino dei suini	19	(1) 53

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

GRAN BRETTAGNA — *Dal 10 al 16 ottobre 1909.*

MALATTIE	Focolai di malattia	Casi
Carbonchio	12	13
Afta epizootica	—	—
Moccio e farcino	5	14
Rabbia	—	—
Rogna ovina	1	—
Mal rossino dei suini	27	(1) 277

(1) Furono uccisi perchè infetti o stati esposti all'infezione.

EGITTO — *Dal 7 al 11 ottobre 1909.*
PARCO QUARANTENARIO DI ALESSANDRIA E DI PORTO SAID

MALATTIE	Casi			
	Sospetti	Malati	Morti	Abbattuti
Peste bovina	—	—	—	—
Carbonchio ematico	—	—	—	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—
Morva	—	—	1	—

IMPERO OTTOMANO

Bollettino delle epizoozie, n. 18.

SAMSOUN, 18 settembre 1909. — La peste bovina che si era manifestata nel quartiere di Kilindi Dédé (Samsoun) è scomparsa.

(Rapporto del medico sanitario).

ADALIA, 2 ottobre 1909. — Il carbonchio ematico che esisteva nei villaggi di Akbache e Balkis del Nahiés di Serik è completamente scomparso.

(Rapporto del medico sanitario).

SMYRNE, 6 ottobre 1909. — La peste bovina che ha infierito fino ad ora in parecchi cazas del vilayet di Aidin, sta ora scomparendo.

(Rapporto dell'ispettore sanitario).

Costantinopoli, 11 ottobre 1909.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi. 26 ottobre, in L. 100.52.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

25 ottobre 1909

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.67 76	102.79 76	103.48 19
3 1/2 % *netto* ...	104 26 04	102.51 04	103.14 77
3 % *lordo*	71.47 50	70 27 50	71.31 03

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Quasi eco della augusta visita a Racconigi, comincia ora il telegrafo a comunicare i commenti della stampa sui brindisi scambiatisi l'altra sera al pranzo di gala fra S. M. il Re e S. M. l'Imperatore delle Russie. Importanti sono quelli dei giornali austriaci e tedeschi.

Il *Neues Wiener Tageblatt* rileva particolarmente l'importanza del passo del brindisi dello Czar nel quale questi ha detto che le buone relazioni fra l'Italia e la Russia contribuiranno all'opera della pace generale.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* scrive: Sapevamo anticipatamente che l'incontro di Racconigi sarebbe stato una nuova garanzia per la pace del mondo.

Il giornale confuta poscia l'asserzione che l'intervista abbia provocato inquietudini in Austria-Ungheria e soggiunge che da 17 anni l'Austria-Ungheria segue nei Balcani gli stessi scopi della Russia e dell'Italia, cioè il mantenimento della tranquillità, della pace e dello *statu quo*.

Pel *Berliner Tageblatt* i brindisi di Racconigi costituiscono un successo dell'Italia e vogliono dire che l'*entente* russo-italiana circa i Balcani è ora in modo generale completa e la triplice nulla ha da temere.

Il *Lokal Anzeiger* commenta in modo analogo la visita di Racconigi che, a suo credere, non ha altro carattere che quello di una pura cortesia. Certe lacune che esistevano nei rapporti tra la Russia e l'Italia saranno state indubbiamente colmate a Racconigi.

La *Post* scrive:

I brindisi di Racconigi confermano indirettamente le dichiarazioni dei giornali ufficiosi della triplice che l'Italia resta fedele alla triplice alleanza.

Anche interessanti sono i commenti della stampa francese, sebbene partano da un differente punto di vista.

Il *Gil Blas* scrive:

Ci troviamo in presenza di un riavvicinamento che è il preludio di un'amicizia destinata a sostenere interessi comuni nella penisola balcanica.

La *Petite République* dice:

Non è male che la Russia e l'Italia si intendano. Il fascio delle alleanze e delle *ententes* si completa con un nuovo elemento, il quale non può che rafforzare l'equilibrio europeo e contribuire a garantire anche più efficacemente la pace generale.

Il *Petit Parisien* scrive:

Col tatto di cui spesso ha dato prova, lo Czar ha voluto giungere direttamente dai suoi Stati in Italia; ma al suo ritorno Nicola II non poteva avere la stessa preoccupazione; ed invitando Pichon a venire a trovarlo ed accompagnarlo nel suo breve soggiorno sul territorio francese, ha attestato pubblicamente che l'alleanza franco-russa rimane la base della diplomazia a Pietroburgo come a Parigi.

***

Il corrispondente da Atene del *Daily Telegraph* telegrafa al suo giornale che il primo ministro Mauromicalis, ricevendo il Corpo diplomatico, smentì che prossimamente la Camera sarebbe stata sciolta, perchè ritiene che in base alla Costituzione possa ritardare le elezioni fino al prossimo autunno. Il corrispondente aggiunge:

I diplomatici espressero la loro grande soddisfazione per questo fatto, perchè esso allontana il pericolo che i deputati cretesi vengano mandati ad Atene prima che le potenze abbiano avuto tempo di risolvere la spinosa questione di Creta.

I diplomatici spiegarono che in questo momento vi è poca speranza che la discussione del progetto cretese si riapra; ma che da ora all'ottobre venturo è probabile che si addivenga a qualche accordo, che sia egualmente soddisfacente per la Turchia e per la Grecia.

***

Alcuni giornali parigini hanno pubblicato che il Sultano del Marocco Mulai-Hafid abbia revocato la concessione fatta agli spagnoli del defunto El-Roghi, quando era governatore del Riff, concessione che ha dato luogo alla guerra che ivi si combatte, ed abbia venduto le stesse miniere ad una società tedesca.

La *Kölnische Zeitung* smentisce la grave notizia, ma il *Berliner Tageblatt*, pur riconoscendola inesatta nei suoi particolari, dice che essa *non manca di fondamento*.

Un dispaccio ufficioso da Berlino, 21, ai giornali francesi chiarisce la situazione e dice:

La situazione intrigata, per quanto concerne le concessioni minerarie, concessioni francesi, tedesche, spagnuole ed altro, aveva provocato tra i diplomatici delle quattro potenze più direttamente interessate nella questione di queste concessioni, cioè la Francia, la Spagna, la Germania, l'Inghilterra, degli scambi di vedute intorno alla possibilità di una legislazione mineraria al Marocco conforme all'Atto di Algesiras.

Questi scambi di vedute hanno preso, secondo quanto si dichiara nei circoli autorevoli, una forma positiva pei negoziati prelimari.

Le quattro potenze in questione stanno cercando un terreno comune di accordo relativamente a questa questione, e una volta che il loro accordo sia perfetto, non si dubita che anche le potenze firmatarie dell'Atto di Algesiras non diano la loro adesione al progetto di legislazione.

***

L'informazione dell'*Imparcial* che il nuovo Governo di Madrid abbia dato istruzioni al generale Marina di tenersi sulla difensiva nel Marocco non sembra del tutto esatta. Sul proposito un dispaccio da Madrid, 25, dice:

Il ministro della guerra spagnuolo ha dichiarato al corrispondente del *Figaro* a Madrid che se i liberali fossero stati al potere avrebbero evitato la campagna marocchina, che è sanguinosa e costosa; ma, una volta iniziata tale campagna, il patriottismo ci obbliga, ha soggiunto il ministro, di accettarne tutte le conseguenze. Il Governo ha confermato la sua intera fiducia al generale Marina e gli manderà rinforzi se egli ne domanda. Noi non abbiamo mire di conquista e le voci dell'occupazione di Taza sono assurde.

Il ministro ha aggiunto che egli studia di coprire le spese della guerra coi soli mezzi di bilancio.

Ha dichiarato poi che ripresenterà il progetto di legge sul servizio militare obbligatorio preparato dal suo predecessore.

***

Secondo le ultime notizie la rivoluzione nel Nicaragua prosegue nel suo cammino vittorioso. Un dispaccio da New York, 25, sull'argomento, reca:

Telegrafano da Blada e da Bluefields (Nicaragua) che un radiotelegramma trasmesso per la via di Colon annunzia che il rimorchiatore *Blanche*, proveniente da San Juan del Norte reca la prima notizia che venerdì presso Boca San Carlos fu impegnato un combattimento nel quale le truppe del generale Chameros hanno sconfitto le truppe del Governo. Queste hanno avuto 100 morti e 300 feriti. Le perdite degli insorti sono leggere.

I giornali annunziano che alcuni particolari del combattimento sono stati portati dal vapore *Indiana*. Gli insorti si sono impadroniti di Cabo Gracias Dios, ciò che permette loro il controllo delle coste del Nicaragua.

S. M. LO CZAR IN ITALIA

La partenza.

Verso le ore 14 di ieri, a Racconigi cominciarono i preparativi per la partenza dell'augusto ospite, S. M. l'Imperatore di Russia.

Le truppe si disposero lungo il percorso e alla stazione per rendere gli onori. Ai piedi dello scalone avanti al castello si schierò una compagnia del 9° bersaglieri con fanfara. Lungo la strada si disposero distaccamenti di fanteria, bersaglieri, alpini ed artiglieria.

Sotto la pensilina della stazione faceva servizio di onore una compagnia del 1° alpini con fanfara.

L'Imperatore prese congedo da S. M. la Regina sulla errazza del castello. Alle 14.40 il corteo partì dal castello.

Dopo le carrozze di servizio uscirono dal cancello San Giovanni un plotone di corazzieri e poi i battistrada che precedevano la vettura alla postigliona a quattro cavalli dove si trovavano i Sovrani.

Dopo la carrozza reale che era fiancheggiata dal generale comandante il presidio e dal maggiore dei corazzieri e scortata da un altro plotone di corazzieri, seguivano in altre vetture a quattro cavalli il presidente del Consiglio, il ministro della casa imperiale, il primo aiutante di campo del Re, il ministro della Real casa, i ministri Iswolski e Tittoni, gli ambasciatori russo ed italiano, i seguiti del Re e dell'Imperatore e i membri del servizio d'onore che accompagnavano l'Imperatore alla frontiera.

Il colpo d'occhio del corteo, colle brillanti uniformi tra il verde del viale che conduce alla stazione, era splendido. La folla che si accalcava presso la porta del Castello, nel prato della fiera, e in un angolo della piazza della stazione acclamava i Sovrani con grida di Viva l'Italia! Viva la Russia! Echeggiavano le note dell'inno russo suonato dalle musiche schierate lungo il passaggio. Alla stazione attendevano i Sovrani l'onorevole Ciartoso, il sindaco di Racconigi colla Giunta, il prefetto di Cuneo, e alcuni generali e colonnelli in rappresentanza dell'esercito.

Quando i Sovrani giunsero alla stazione le trombe dei corazzieri suonarono la fanfara reale. I Sovrani discesero ossequiati dalle autorità presenti ed entrarono nella stazione.

Attraversata la saletta reale, i Sovrani uscirono sotto la pensilina interna della stazione. Ivi passarono in rivista la compagnia di onore che vi si trovava schierata. Indi S. M. l'Imperatore di Russia venne ossequiato da tutti i personaggi presenti.

L'Imperatore ed il Re si abbracciarono e si baciarono, poi l'Imperatore salì subito in vagone e, affacciandosi al finestrino, si intrattenne ancora per qualche minuto a discorrere affettuosamente con S. M. il Re.

Alle ore 15 precise il treno imperiale partì.

S. M. il Re risalì il vettura e fece ritorno al Castello Reale.

***

Alle 15.43 il treno imperiale passò dal bivio Zappata, presso Torino, proseguendo per Modane.

A Bardonecchia, all'arrivo del treno, avvenuto alle 19.12, una compagnia del 92° rese gli oneri e la musica del 94° fanteria ha suonato l'inno russo.

La missione militare italiana, con a capo il generale Asinari di Bernezzo, prese congedo dallo Czar, il quale non scese dal vagone.

Il treno imperiale ripartì alle 19.17 per Modane, dove giunse alle 7 (ora francese).

***

S. M. l'Imperatore di Russia ha conferito le insegne dell'ordine di Sant'Andrea, a S. A. R. il Principe di Piemonte; ed ha nominato il prefetto di Cuneo, comm. Molinari, e l'ispettore generale di pubblica sicurezza,

Sessi, addetto alla persona del Re, grandi ufficiali dell'ordine di San Stanislao ed il sindaco di Racconigi, Franzero, commendatore dello stesso ordine.

S. M. ha fatto rimettere L. 10,000 al sindaco di Racconigi per i poveri del paese.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

La squadra francese a Napoli. — Stamane, alle 9.40, accolta dalle salve d'uso, è giunta la squadra francese. Le navi si sono ancorate nel porto militare.

La nave ammiraglia francese ha preso posto tra la corazzata *Regina Margherita* e la *Benedetto Brin*.

Grandi festeggiamenti si preparano agli ospiti graditi.

L'arrivo della squadra venne ieri, in forma ufficiale, annunziato dal capitano di vascello Saint Paez, addetto all'Ambasciata francese. Egli si recò dal sindaco per portargli il saluto dell'armata francese ed annunciargli l'arrivo oggi avvenuto.

Associazione movimento dei forestieri. — La benemerita Associazione ci comunica il seguente resoconto sommario di alcune feste da essa organizzate nel maggio e giugno u. s.

	Entrata	*Uscita*
Corso di fiori	L. 20,612 —	L. 11,530 70
Festa sportiva 10 giugno	» 2,435 50	» 2,150 25
Festa sportiva 14 giugno	» 1,[illegible]61 —	» 1,332 90
Girandola	» 1,065 50	» 721 05
Festa notturna al Pincio	» 8,304 50	» 18,911 21
	L. 33,778 50	L. 34,646 11
In totale perdita	L. 867 61	

A questo resoconto seguirà quello del Concorso Ippico e delle riunioni sportive di maggio che dànno un'entrata complessiva di L. 208,528 75 di fronte ad una uscita di circa L. 213 mila.

Se vi fossero stati utili l'Associazione li avrebbe destinati a beneficenza; vi è stata invece una piccola perdita dovuta al cattivo tempo che obbligò a ripetere più volte molte spese di preparazione; la perdita che viene assunta dall'Associazione è d'altra parte compensata largamente dal buon esito delle feste che soddisfecero il pubblico e dal vantaggio portato al commercio cittadino.

Contravvenzioni all'igiene. — In conformità alla deliberazione adottata dalla Giunta comunale di Roma il 30 settembre p. p., si comunica una prima nota di contravventori alle norme d'igiene, condannati dalla prima pretura urbana, con sentenza passata in giudicato:

Bruni Lazzaro, esercente un caffè in via Merulana, L. 100 di ammenda (art. 170-312), per latte annacquato al 15 0[0 - udienza del 18 settembre 1909.

Metalli Domenico, vaccaio in via Appia Nuova, n. 36, L. 50, di ammenda (art. 170-312) per latte annacquato al 32 0[0 - udienza del 18 settembre 1909.

Morelli Paolo, oste in via del Boschetto, n. 78, L. 15 di ammenda (art. 83, 86, 312) per teglia distagnata - udienza del 9 ottobre corrente.

Cortesie internazionali. — Il presidente della Repubblica francese, aderendo al desiderio che gli aveva espresso l'ambasciatore d'Italia, si recò iermattina al *Grand Palais* per visitare l'Esposizione italiana.

Il presidente Fallières venne ricevuto al suo arrivo dal Conte Gallina e da Dujardin-Beaumetz, sottosegretario di Stato per le belle arti.

Ad una vittima della scienza. — A Spezia, nel silurificio di San Bartolomeo, venne compiuto ieri l'altro lo scoprimento di una lapide in memoria del tenente di vascello Carlo Cipelli, morto a Viareggio mentre sperimentava un nuovo proiettile di sua invenzione.

Assistevano il vice ammiraglio Annovazzi con una larga rappresentanza di ufficiali di marina, il sindaco di Spezia Dinegro, lo on. Doria, il colonnello del 21° fanteria con un gruppo di ufficiali e le rappresentanze del genio militare e dell'artiglieria da costa.

Parlarono l'ammiraglio Annovazzi, il capitano di vascello Tubino comandante del silurificio, il sindaco di Spezia, il tenente di vascello Castiglioni, compagno del commemorato, il maggiore del genio navale Lardera e l'on. Dorià deputato del collegio.

L'ammiraglio Annovazzi anche lesse un telegramma di adesione inviato da S. A. R. il Duca di Genova.

Gli ufficiali di marina si recarono quindi a deporre una corona metallica sulla tomba del tenente Cipelli al camposanto comunale, ove vennero anche deposte altre corone di fiori freschi inviate dai parenti e dagli intimi.

Il Congresso salutare. — A Padova ieri si è riunito il Congresso nazionale dell'Associazione per le cure marine e montanine.

Alla seduta inaugurale parlarono il presidente dell'Ospizio marino di Padova prof. d'Ancona, il prefetto, il sindaco di Padova, senatore Levi Civita ed il presidente della Federazione delle Associazioni per le cure marine, dott. Tonini. Indi il Congresso esaurì l'ordine del giorno, trattante parecchi argomenti tutti tendenti a dare il maggiore sviluppo possibile alle istituzioni per il miglioramento delle condizioni dell'infanzia.

Il presidente comunicò che l'on. Luzzatti ha diramato un appello a tutte le banche popolari italiane, invocando un soccorso per le benefiche istituzioni.

Iersera ebbe luogo un banchetto nel casino Petrocchi.

Oggi i congressisti fecero una gita a Venezia.

Per gli emigranti. — Il Commissariato generale per l'emigrazione rammenta agli italiani che per sua cura fu, da circa un anno, istituita in New York una « Casa per gli italiani » la cui direzione è stata affidata alla locale « Society for Italian Immigrants ».

La casa ha sede in apposito edificio alla Battery (angolo Broad and South Street) e oltre a provvedere all'assistenza in genere degli emigranti italiani di passaggio per quella città, è destinata ad ospitare, fornendo loro vitto e alloggio, sia gli emigranti in arrivo dal Regno e che abbiano bisogno di sostare a New York, sia gl'italiani che dall'interno degli Stati Uniti si dirigono a New York per farne ritorno in Italia.

L'istituzione ha lo scopo principale di sottrarre l'emigrante italiano a quell'opera di sfruttamento che persone poco oneste sogliono compiere traendo profitto dalla sua inesperienza.

Gli scioperi in Italia. — Da una statistica dell'Ufficio del lavoro si rileva che nel secondo trimestre del corrente anno vi furono nel Regno 304 scioperi in totale, per 297 dei quali si conosce il numero degli scioperanti, numero che ascese a 53,217.

Il numero degli scioperi nel Piemonte fu di 20, con 5753 scioperanti — nella Liguria vi furono 18 scioperi con 1596 scioperanti — nella Lombardia vi furono 67 scioperi (di cui per 65 si conosce il numero degli scioperanti) con 9977 scioperanti — nel Veneto vi furono 67 scioperi con 2380 scioperanti — nell'Emilia vi furono 67 scioperi (di cui per 62 si conosce il numero degli scioperanti) con 5948 scioperanti — nella Toscana vi furono 29 scioperi con 3205 scioperanti — nelle Marche vi furono 16 scioperi con 937 scioperanti — nell'Umbria vi furono 5 scioperi con 272 scioperanti — nel Lazio vi furono 11 scioperi con 17,018 scioperanti — nella Campania vi furono 12 scioperi con 632 scioperanti — nelle Puglie vi furono 3 scioperi con 918 scioperanti — nelle Calabrie vi fu uno sciopero con 65 scioperanti — nella Sicilia vi furono 14 scioperi con 4353 scioperanti.

Da queste cifre si rileva che il numero maggiore degli scioperi si ebbe in Lombardia e nell'Emilia con 67 scioperi, mentre il numero maggiore degli scioperanti si ebbe nel Lazio con 17,018 scioperanti. Il numero minore degli scioperi si ebbe per contro in Calabria ed in Sardegna, con un solo sciopero e rispettivamente con 65 e con 46 scioperanti.

Movimento commerciale. — Il 22 corrente furono caricati a Genova 731 carri di carbone, di cui 275 di carbone pel commercio e 13 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 383, di cui 106 di carbone pel commercio e 87 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 184, di cui 85 di carbone pel commercio e 11 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 71, di cui 2 di carbone pel commercio e 5 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 71, di cui 2 di carbone pel commercio e 13 per l'amministrazione ferroviaria.

Il 23 corr. furono caricati: a Genova, 628 carri, di cui 193 di carbone pel commercio e 10 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 317, di cui 76 di carbone pel commercio e 52 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 188, di cui 75 di carbone pel commercio e 13 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 219, di cui 91 di carbone pel commercio e 13 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 47, di cui 27 di carbone pel commercio e 6 per l'Amministrazione ferroviaria.

Il 24, giorno festivo, furono caricati: a Genova 212 carri di carbone; a Venezia ne furono caricati 28, di cui 23 di carbone per la Amministrazione ferroviaria; a Savona 76, di cui 67 di carbone pel commercio; a Livorno 68; e a Spezia 19, di cui 4 di carbone pel commercio.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KRAGUIEVATZ, 25. — Il re Ferdinando di Bulgaria è giunto stamane, ricevuto alla stazione del principe ereditario Alessandro di Serbia, e dal ministro dell'interno Iovanovitch. Subito dopo, accompagnati dai professori dell'Università Zwisitch, Urachevitch e Kochaine, il Re e il principe sono partiti in automobile pel monte Kapaonik, sulla frontiera ovest della Serbia.

Domattina faranno ritorno a Kraguievatz e visiteranno la città e i dintorni.

Nel pomeriggio il re Ferdinando partirà per Sofia.

COPENAGHEN, 25. — Il Re ha incaricato Zahle, capo dei radicali del Folkething, di costituire il nuovo Gabinetto.

AJACCIO, 25. — La prima divisione della seconda squadra composta delle corazzate *Saint Louis*, *Gaulois* e *Charlemagne*, al comando dell'ammiraglio Aubert, è partita stamane per Napoli, ove arriverà domani.

BERLINO, 25. — Il presidente della Corte d'appello, dott. Lisco, è stato nominato segretario di Stato per l'Ufficio imperiale della giustizia.

PARIGI, 25. — La sessione del Consiglio municipale di Parigi si è aperta nel pomeriggio.

Al principio della seduta viene rieletto all'unanimità con 45 voti l'ufficio di presidenza.

Il presidente dà lettura della proposta di dare ad una via di Parigi il nome di Ferrer e di adottare i fanciulli della figlia di Ferrer.

Il prefetto della Senna prega il Consiglio di ispirarsi alle parole pronunziate al Senato dal ministro Pichon e di non approvare la proposta.

Parecchi oratori parlarono pro e contro la proposta fra grande agitazione.

Viene infine approvato con 40 voti contro 31 l'ordine del giorno puro e semplice e la mozione presentata dalla presidenza è quindi respinta.

Il presidente del Consiglio municipale, Chausse, dichiara subito che l'intero Ufficio si dimette.

PARIGI, 25. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione della riforma elettorale. Breton, socialista, parla a favore del mantenimento dello scrutinio di circondario, migliorato colla perequazione delle circoscrizioni.

Piou, dell'*Action Libérale*, reclama la rappresentanza proporzionale allo scopo di potere costituire un partito di opposizione omogenea.

Contrariamente al parere del presidente del Consiglio che sostiene l'urgenza della discussione del progetto sulle pensioni operaie, si approva una mozione che chiede al Governo di condurre in porto il progetto di legge sulla sincerità del voto.

La seduta è tolta.

LONDRA, 25. — *Camera dei comuni.* — Un deputato interroga il primo ministro circa la pubblicazione fatta dai giornali delle lettere scambiate fra Asquith e l'ammiraglio Beresford.

Il primo ministro Asquith fa notare che l'ultima lettera dell'ammiraglio gli è arrivata soltanto ieri, mentre si trovava in campagna. La corrispondenza non può quindi essere considerata come terminata, poichè esso non ha neppure avuto il tempo di rispondere. Quanto al seguito da dare a questo incidente, il primo ministro crede che sia prematuro il parlarne.

La Camera riprende quindi la discussione del *bill* di finanza.

MODANE, 25. — Il treno imperiale russo è giunto alle ore 7 (ora francese).

Il ministro degli esteri Pichon, attendeva sul marciapiede della stazione.

Il ministro degli esteri russo Iswolski è disceso dal treno, ha stretto la mano a Pichon, e lo ha condotto immediatamente in presenza dell'Imperatore, il quale ha avuto da solo con Pichon un primo colloquio durato qualche minuto.

Gli ingegneri italiani frattanto hanno fatto consegna del treno agli ingegneri francesi, che ne prendono la direzione fino a Berlfort.

Il treno imperiale è ripartito alle 7.30.

È stato servizio subito nel treno il pranzo al quale il ministro Pichon era stato specialmente invitato dallo Czar.

Il ministro Pichon prenderà congedo dallo Czar a Chambery.

Siccome lo Czar viaggia in incognito nessun onore militare gli è stato reso.

L'accesso alla stazione era stato vietato al pubblico.

LONDRA, 25. — *Camera dei lordi.* — Si approva in terza lettura il *bill* fondiario dell'Irlanda.

BELGRADO, 25. — Si ha da Crusceviza che l'incontro dello Czar dei bulgari e del principe ereditario di Serbia è stato cordialissimo.

Lo Czar Ferdinando ha abbracciato e baciato il principe mentre una grande folla gridava: « Viva la federazione balcanica! ».

La stampa serba attribuisce a questa intervista una grande importanza, e dice che essa sarà il punto di partenza di una nuova *entente* serbo-bulgara.

Lo Czar dei bulgari è arrivato alle ore 11 a Brus ed all'una nel massiccio montagnoso di Suvo Ludiste ove è rimasto fino alle 4 pomeridiane. Quindi ha fatto ritorno a Brus ove passerà la notte.

La popolazione gli ha fatto una accoglienza delle più calorose.

AIX-LES-BAINS, 25. — Il treno imperiale russo è passato da questa stazione stasera alle 9.55.

La stazione era chiusa al pubblico.

BELGRADO, 25. — *Scupstina.* — Il presidente del Consiglio Pasic, annunziando la formazione del nuovo Gabinetto, legge una dichiarazione la quale rileva che la politica interna ed estera della Serbia sarà una continuazione della politica del Gabinetto della quadruplice coalizione di Novakovitc.

Condurre a termine i preparativi militari, dice il presidente del Consiglio, e rinforzare le sorgenti finanziarie ed economiche allo scopo di migliorare gli ordinamenti politici interni ed il funzionamento del sistema elettorale parlamentare costituisce il còmpito che l'attuale Gabinetto ha ereditato da quello precedente.

Il presidente del Consiglio annunzia poscia che sarà riformato anche l'ordinamento della polizia affinchè questa possa occuparsi soltanto della sicurezza pubblica.

Il Governo considera inoltre come necessità urgentissima il riorganizzare l'esercito. Analoghi progetti di legge verranno presentati nell'attuale sessione come pure altri importanti progetti.

Pasic termina la dichiarazione esprimendo la speranza che la Scupstina aiuterà sinceramente il Governo nell'opera che si è proposto.

CHAMBERY, 25. — Il ministro Pichon è partito questa sera dalla stazione di Chambery per recarsi a Modane onde aspettarvi lo Czar.

Il ministro Pichon pranzerà nel treno imperiale.

Probabilmente il prefetto della Savoia sarà ricevuto dallo Czar. Il ministro Pichon ripartirà da Chambery domani.

Oggi è caduta la neve sulle montagne nei dintorni di Chambery.

MODANE, 25. — Mentre il treno Imperiale era fermo nella stazione lo Czar, dopo avere conferito col ministro Pichon, ha ricevuto Masure, rappresentante il presidente del Consiglio d'amministrazione della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée, Darville.

Masure a nome della Compagnia Paris-Lyon-Mediterranée ha offerto allo Czar due splendide targhe in oro, una disegnata da Vernon e coniata in occasione del centenario della creazione della Compagnia rappresenta sul dritto la ferrovia che riceve gli omaggi del commercio e dell'industria e sul rovescio la diligenza dei vecchi tempi e la locomotiva d'oggi; la seconda targa ha delle figure simboliche rappresentanti la Compagnia che unisce Parigi a Lione ed al Mediterraneo.

Lo Czar ha pregato Masure di esprimere al Consiglio d'amministrazione della Compagnia i suoi ringraziamenti per le attenzioni di cui è stato oggetto sulla Paris-Lyon-Mediterranée. Masure ha offerto le stesse targhe in argento al ministro Iswolski ed al barone Fréederikszen.

LIMA, 25. — Le Camere hanno approvato i protocolli con la Bolivia, accettando il lodo arbitrale del presidente della Repubblica Argentina, nella questione delle frontiere.

BUENOS AIRES, 25. — Regna dappertutto grande entusiasmo per la Francia.

La stampa è unanime nel dichiarare che le manifestazioni francofile di ieri sono una vera apoteosi.

CHAMBERY, 26. — Durante il suo viaggio, prima del pranzo di ieri sera, lo Czar si intrattenne col ministro degli esteri francese, Pichon, intorno a questioni di politica generale.

Dieci personaggi, tra cui il ministro Iswolski e il barone Freedericksz, parteciparono al pranzo offerto dallo Czar a Pichon.

Lo Czar conversò cordialmente durante il pranzo coi convitati e specialmente col ministro Pichon.

Dopo pranzo i ministri Pichon e Iswolski ebbero una conferenza durata 35 minuti.

All'arrivo del treno a Chambery lo Czar prese affettuosamente congedo dal ministro Pichon.

PARIGI, 26. — Secondo i giornali la conferenza fra i ministri Pichon e Iswolski si sarebbe svolta intorno a tutte le questioni di politica estera all'ordine del giorno e sarebbe stata una nuova affermazione dell'alleanza franco-russa.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

25 ottobre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.31.
Umidità relativa a mezzodì	57.
Vento a mezzodì	NE.
Stato del cielo a mezzodì	poco nuvoloso.
Termometro centigrado	massimo 19.6. minimo 8.9.
Pioggia	—

Li 25 ottobre 1909.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Russia centrale, minima di 745 sulla Scandinavia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora disceso, fino a 6 mm. sulla Liguria, Lombardia, Veneto, Emilia, Marche e Toscana; temperatura irregolarmente variata al centro, aumentata in Sardegna, generalmente diminuita altrove; pioggie sul Veneto, Toscana, Calabria e Sicilia; venti forti fra nord e ponente sulla Sardegna.

Barometro: 761 sulla Sardegna, 756 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti fra nord e ponente, forti sul versante Tirrenico ed isole, moderati altrove; cielo nuvoloso con pioggie sull'Italia nord-orientale, vario altrove; Tirreno agitato.

N.B. — Alle ore 12 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno e della Sardegna d'alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 25 ottobre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			Massima	Minima
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	21 2	16 5
Genova	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	22 8	14 0
Spezia	$^{3}/_{4}$ coperto	calmo	20 5	12 0
Cuneo	sereno	—	13.8	7 8
Torino.	sereno	—	14 8	4 5
Alessandria . . .	nebbioso	—	18 1	6 5
Novara	sereno	—	14 4	8 9
Domodossola . . .	$^{1}/_{2}$ coperto	—	18 7	6 1
Pavia	nebbioso	—	16 5	10 1
Milano	$^{3}/_{4}$ coperto	—	14 7	9 5
Como	coperto	—	16 6	7 2
Sondrio	$^{3}/_{4}$ coperto	—	17 2	9 3
Bergamo.	nebbioso	—	15 2	9 1
Brescia	coperto	—	16 2	11 1
Cremona.	coperto	—	14 2	11 2
Mantova.	piovoso	—	19 2	14 2
Verona	coperto	—	17 6	12 1
Belluno	piovoso	—	14 8	9 1
Udine	coperto	—	16 4	11 1
Treviso	piovoso	—	17 2	12 0
Venezia	piovoso	calmo	17 4	11 5
Padova	coperto	—	17 6	10 4
Rovigo.	coperto	—	19 4	11 0
Piacenza.	nebbioso	—	15 2	10 8
Parma.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	?	?
Reggio Emilia . .	coperto	—	15 0	12 0
Modena	coperto	—	15 1	11 5
Ferrara	coperto	—	16 0	11 0
Bologna	piovoso	—	14 4	12 2
Ravenna.	nebbioso	—	16 8	10 0
Forlì.	nebbioso	—	18 0	10 2
Pesaro.	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	19 1	9 0
Ancona	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	18 0	10 0
Urbino.	$^{1}/_{4}$ coperto	—	15 7	9 3
Macerata.	sereno	—	17 3	9 8
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	$^{1}/_{4}$ coperto	—	17 0	8 5
Camerino	$^{1}/_{2}$ coperto	—	15 0	9 5
Lucca	$^{1}/_{2}$ coperto	—	19 4	10 9
Pisa.	$^{1}/_{4}$ coperto	—	22 3	9 2
Livorno	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 0	13 5
Firenze	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 5	10 0
Arezzo	nebbioso	—	20 0	8 6
Siena	$^{1}/_{4}$ coperto	—	19 0	9 9
Grosseto.	$^{1}/_{4}$ coperto	—	21 8	9 5
Roma	$^{1}/_{4}$ coperto	—	20 3	8 9
Teramo	sereno	—	19 5	9 0
Chieti	sereno	—	17 6	10 8
Aquila.	sereno	—	15 7	5 2
Agnone	—	—	—	—
Foggia.	sereno	—	19 8	10 0
Bari.	sereno	calmo	19 2	10 0
Lecce	sereno	—	20 4	9 0
Caserta	$^{1}/_{2}$ coperto	—	21 0	10 0
Napoli.	coperto	calmo	19 6	13 8
Benevento	nebbioso	—	19 6	4 9
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	15 1	9 2
Potenza	sereno	—	13 8	6 3
Cosenza	sereno	—	18 3	9 2
Tiriolo.	coperto	—	16 5	9 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	21 2	16 2
Palermo	sereno	calmo	22 4	12 6
Porto Empedocle .	sereno	calmo	21 0	15 6
Caltanissetta. . .	sereno	—	17 3	14 0
Messina	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	20 8	16 2
Catania	sereno	agitato	20 9	13 0
Siracusa	sereno	mosso	20 0	16 5
Cagliari	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	22 5	11 0
Sassari.	$^{1}/_{2}$ coperto	—	20 0	12 7

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*